

Anna Maria Marchisio Rosa

# Colloquio continuo con Gesù

Riflessioni, preghiere e altri appunti  
tratti dai suoi “quaderni di traccia”



Associazione  
«Amici di Anna Maria»

## Riflessioni e preghiere

\* \* \*

*Questo fascicoletto dovrebbe costituire, in un futuro che ci auguriamo non troppo lontano, una sezione del quarto volume degli scritti di Anna Maria, dopo i primi tre, già preparati, che raccolgono l'intero epistolario del fidanzamento.*

*L'abbiamo intitolato «Colloquio continuo con Gesù» riprendendo una frase della riflessione scritta da Anna Maria all'inizio della sua vita matrimoniale, il 2 agosto 1962: espressione di un proposito che nella realtà del suo semplice vivere quotidiano seppe poi mantenere con stupefacente costanza e con frutti d'amore abbondanti, dono del Signore.*

*I tre "quaderni di traccia" – così Anna Maria li chiamava, con tipica locuzione scout – contengono soprattutto brani della Bibbia, trascritti per essere meglio ricordati e meditati, ed anche appunti presi durante vari ritiri spirituali o in preparazione al sacramento della riconciliazione. Qua e là, nelle duecento paginette che ci sono giunte e che conserviamo con amore, trovano spazio alcune riflessioni personali e alcune preghiere spontanee di Anna Maria, che qui con gioia presentiamo.*

\* \* \*

*(Autunno 1971, dopo aver meditato Isaia 43, 10: «Voi siete i miei testimoni e miei servi che mi sono scelti, affinché sappiate e crediate in me e comprendiate chi sono io»)*

Tu, o Signore, anche a me Ti sei manifestato, attraverso l'educazione ricevuta in famiglia, attraverso l'esperienza scout, attraverso la parola di molti santi sacerdoti, attraverso libri, attraverso il tuo Vangelo, i sacramenti, nella meditazione.

Ma io, Signore, Ti porto agli altri? Questa conoscenza e familiarità con Te non è mia proprietà privata ma deve essere aperta, comunicata a tutti, comunicata attraverso le opere e anche attraverso la mia parola. [...] Signore, non farmi dimenticare il mio dovere di testimoniarti; metti Tu sulla mia bocca le parole; guida Tu il mio pensiero; dammi tanto tatto.

*(Autunno 1971, dopo aver meditato Isaia 43, 11: «Io, io sono il Signore, fuori di me non esiste un Salvatore»)*

So che Tu sei la vera felicità; sei Tu che ci liberi dall'angoscia, dalla noia della vita. E non che io viva triste o rassegnata nella speranza della gioia del Paradiso, perché come Ti trovo sento già gioia, sono già felice. Ricordo alcuni momenti spirituali molto belli [...] momenti di gioia intensa, momenti in cui Tu eri vivo nell'anima.

Però spesso ci lasciamo distrarre nel mirare a questo: ci distraggono la vita affannosa, l'ansia del lavoro, del guadagno, la cura dei beni materiali, la cura della casa, del vestito, del cibo, dello studio, del corpo. Cose tutte belle e giuste, ma che, fatte con esagerazione, sembrano diventare il fine e non il mezzo per trovare la tua grazia. [...].

*(Inizio 1972, in preparazione a una riunione dell'Équipe Notre-Dame)*

- Ti prego, o Signore, di aiutarci a dare sempre buon esempio alle bambine; aiutaci anche a portare avanti la loro educazione in maniera completa, curando la formazione del corpo, della mente, dell'anima.
- Signore, aiutaci a non dimenticarci di Te, anche nei momenti più difficili, aiutaci a non dimenticarci degli altri, che stanno forse peggio di noi.
- Aiutaci a dire sempre "Sì" quando la nostra coscienza ci suggerisce qualcosa di buono.
- Signore, aiutaci a sorridere sempre, ad affrontare le difficoltà con allegria.

*(Autunno 1972, dopo aver meditato Mt 16, 24: «Se uno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» )*

Signore, dammi sempre la volontà di cercarti, di seguirti, di camminare sulla strada che Tu hai tracciato: Tu sei la via, la verità, la vita.

*(Propositi)*

- Non essere attaccata alle mie idee.
- Seguire i consigli di Paolo, che vede il mio bene.
- Non lasciarmi prendere dall'ansia.
- Controllare i miei nervi, le mie parole; tacere ed ascoltare di più.
- [...]

Signore, aiutami a chiedere scusa castigando il mio orgoglio.

*(12 novembre 1972, in preparazione a una riunione delle END)*

- Signore aiutami a non perdere mai la calma e l'equilibrio, che sono indispensabili perché le bambine possano crescere serene.
- Signore, aiutami a trovare la giusta scala di valori, tra le tante cose che faccio, affinché io non trascuri alcune delle cose più importanti.
- Signore, Ti ringrazio per la salute delle bambine, che è stata ottima durante tutto l'ottobre [...]
- Ti ringrazio perché ci dai tanti buoni amici, incontrando i quali proviamo sempre gioia.
- Ti raccomando mio fratello e le sue bambine, che soffrono per la mancanza della mamma (*morta da pochi mesi, all'età di 29 anni, ndr*).
- Ti prego per una signora ammalata; dalle Tu conforto e indicale la strada per risollevarsi dallo sconforto.
- Signore, Ti prego per un padre di famiglia che da sei mesi è senza lavoro; da' a quella famiglia ugualmente serenità e fiducia nella tua provvidenza.
- Ti prego per il nostro parroco e la nostra parrocchia, perché possa un giorno diventare una vera comunità cristiana, "un cuor solo e un'anima sola".
- Ti prego, o Signore, per il nuovo gruppo di Scolte che si è formato a Mariano: illumina e sostieni la capo, fa' che il suo servizio sia fecondo.
- Ti prego, o Signore, perché fra i nostri governanti locali ci sia più amore; affinché si cerchi tutti assieme di costruire una società migliore, invece di non far altro che trovare motivi per gettare discredito sugli avversari politici.

(1972, dopo aver meditato 1 Ts 5, 2: «Come un ladro di notte, così verrà il giorno del Signore» )

Se per me venisse ora il giorno del Signore, come sarei? [...] Devo farmi dei meriti, facendo sacrifici di autocontrollo, cercando di essere dolce e gentile, senza affannarmi per le cose quotidiane. Mi sentirò così più unita a Te già in questa vita; la vita mia e della mia famiglia sarà più felice, e sarà un anticipo della gioia del Paradiso.

Grazie, o Signore, per la tua Parola, che è fonte di vita per me.

(1973, dopo aver meditato Lc 11, 34-36: «La lucerna del tuo corpo è il tuo occhio. Se il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è illuminato [...] »)

Signore, voglio sorridere di più; voglio essere maggiormente ripiena di grazia, affinché questa tua grazia traspaia attraverso il mio occhio, contribuisca a stabilire in casa un clima d'amore; che Tu possa essere presente nella mia anima e nella nostra casa.

(2 - 3 giugno 1973, durante un ritiro spirituale)

- Signore, non mi fermo abbastanza nelle giornate, nelle varie circostanze della vita, a gustare – sola, con Paolo, con le bambine – i doni che ci fai: il creato, la casa, la bellezza delle bambine, l'amore coniugale, l'amicizia, l'amore tuo divino. Abbiamo sempre affanno. Senza fermarci a gustare i tuoi doni, mi pare di vivere solo a metà.
- Sì, medito il Vangelo, credo in Te, mi entusiasma la tua Parola, e poi certe volte manco di carità. Se manco di carità, la tua grazia non è più in me, mi manca l'Amore, mi manca la gioia. [...].
- È duro ricevere uno sgarbo, sopportare il broncio di un altro, senza rendere male per male; sovente una battuta amara ne provoca un'altra, e la pace si allontana. È bello dimenticare il male ricevuto: Dio-Amore torna con noi e ci dà gioia, pace.
- Io non prego per la santificazione di Paolo.
- Io non prego abbastanza, non chiedo abbastanza aiuto. Dovrei pregare prima di una visita di amici, prima della serata libera con Paolo, prima dell'ora critica di nervosismo, prima di dire qualcosa di difficile... E chiediamo aiuto per non peccare (come Tobia e Sara pregarono per la loro "incolumità").

*(Estate 1973, dopo aver meditato Gv 8, 12: «Io sono la luce del mondo» )*

Signore, io credo in Te, e quando riesco a vivere in Te provo una grande gioia. Ma purtroppo sovente mi lascio attirare dalle cose contingenti e perdo un po' di vista la meta. Aiutami, Signore, a rimanere in Te, a conservare in cuore le tue parole e la tua grazia.

*Autunno 1973, dopo aver meditato 1 Gv 1, 5-7: «Dio è luce, e in lui non ci sono tenebre! [...] Ma se viviamo nella luce, come egli stesso è nella luce, noi siamo in comunione scambievolmente gli uni cogli altri [...] »)*

È bello, è vero, lo constato molte volte. Eppure spesso mi lascio trascinare dall'ansia, dal molto lavoro; dormo poco e quando sono stanca i nervi cedono, e diventa più difficile dimensionare tutto nella tua luce. Se sto nella tua luce, che poi è grazia, che è gioia, tutta la vita è più felice, per me e per quelli che mi circondano (comunione).

Signore, dammi l'abbondanza del tuo Spirito perché io possa sempre stare nella tua luce.

*(Circa 1974, dopo aver meditato sulla conversione di S. Paolo, in particolare At 9, 21-22: «Tutti quelli che lo ascoltavano ne erano meravigliati, e si domandavano: "Ma non è lui che in Gerusalemme era lo sterminio di coloro che invocavano questo nome (di Gesù) ? [...] »)*

Tutti ci possiamo convertire e possiamo cambiar vita. Non giudichiamoci mai irricuperabili e non giudichiamo mai gli altri irricuperabili, perché le vie del Signore sono infinite. Se qualcuno mi pare irricuperabile, direi di pregare molto per lui.

*(Circa 1974, dopo aver meditato la parabola del fariseo e del pubblicano: Lc 18, 9-14)*

Signore, dammi un cuore puro e semplice come quello di un fanciullo, come quello di un bambino che nel prossimo non sa vedere il male, che lo ama così com'è, che fa partecipe l'altro delle sue piccole gioie [...]. Signore, aiutami ad essere umile, soprattutto nei confronti di Mammina e di Paolo, nei confronti degli altri parrocchiani; aiutami a riconoscere i miei sbagli e a migliorarmi.

*(Inizio 1975)*

Per raggiungere la santità, la perfezione, dobbiamo essere sempre molto vigilanti, molto tesi verso l'alto [...]. Per questo voglio tenermi strettamente unita a Te, Signore, nella preghiera, nei sacramenti e nell'umiltà.

*(28 marzo 1975, di ritorno dalla Via Crucis del venerdì santo)*

È sterile commuoversi al pensiero di Cristo, se non ci convertiamo, se non facciamo morire in noi l'uomo vecchio, per risorgere con Gesù.

*(4 aprile 1975, dopo aver meditato Mt 5, 13: «Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde il sapore [...]» )*

Con un comportamento pieno di amore e carità, io posso dare la felicità a tutta la nostra famiglia; e dare la felicità significa anche far regnare la grazia, che è gioia.

Con la nonna, posso interessarmi di più della sua salute, dei suoi passatempi, delle sue passeggiate; posso far sì che le bambine si interessino a lei, le facciano compagnia e le raccontino le loro cose [...].

Con le bambine posso essere più gentile per dare loro una migliore idea di quanto sia ancora più grande l'amore di Dio; posso essere più allegra affinché anche loro lo siano [...].

Con Paolo devo essere più gentile, [...] più interessata al suo lavoro e alle sue attività, più affettuosa.

In generale, per tutti in casa, devo pensare più alle persone che alle cose.

*(Aprile 1975, dopo aver meditato Mt 5, 19: «Chi violerà anche uno solo tra i più piccoli di questi comandamenti e insegnerà agli uomini a fare così, sarà chiamato il più piccolo nel regno dei cieli; ma colui che li osserverà e avrà insegnato a praticarli, sarà chiamato grande nel regno dei cieli.» )*

Signore, queste tue parole sono confortanti; aiutami ad osservare sempre bene la tua legge, in modo che la possa testimoniare con l'esempio. [...] Ne deriva la necessità di approfondire la conoscenza della legge e di seguire, oltre che la coscienza personale, il magistero della Chiesa.

*(Aprile 1975, dopo aver meditato Mt 5, 40: «Se uno vuol litigare con te per toglierti la tunica, cedigli anche il mantello» )*

Quando in casa qualcuno è nervoso, aiutami, Signore, ad essere calma e dolce, affinché il nervosismo altrui si smorzi; [...] aiutami, Signore, a perdonare e ad essere gentile ugualmente .

*(Luglio 1975, dopo aver meditato Mt 7, 13-14: «Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione [...] e angusta la via che conduce alla vita [...] » )*

Signore, credo che Tu ci abbia messo sulla tua via; aiutaci a non perderla; aiutami a non essere mediocre, aiutami a seguire sempre le buone ispirazioni dello Spirito che mi tiene sulla tua via; aiutami a sacrificare le mie manie, ad autocontrollarmi, ad agire e parlare dopo aver riflettuto. Voglio seguire di più i consigli di Paolo che mi illuminano in questo senso.

*(Estate 1975, dopo aver meditato l'episodio evangelico della tempesta sedata, Mt 8, 23-27)*

Nelle difficoltà materiali abbiamo toccato con mano che la fede in Te ha salvato [...]. Grazie, Signore, di averci dato la grazia di sperimentare la tua potenza.

Nelle difficoltà spirituali, quando ci troviamo nel caos, quando ci pare di affogare in un mare di attività, di preoccupazioni, anche se giuste, o Signore, aiutaci a cercare sempre il tuo aiuto, come hanno fatto gli apostoli che Ti hanno svegliato mentre dormivi nella barca. Tu riporterai nella nostra anima la calma, la serenità; ridarai la giusta dimensione a ogni cosa.

*(Estate 1975, dopo aver meditato sulla guarigione dei due ciechi, Mt 9, 27-31: «[...] "Credete voi che io possa fare questo?" [...] "Sì, o Signore!" [...] "Sia fatto a voi secondo la vostra fede" [...].» )*

Signore, con la grazia fatta a [...] Tu ci hai dato la prova di quanto valga la fede in Te. Quanti hanno pregato con fede! [...]. Signore, grazie. Fa' che anche noi sappiamo annunciare a tutti la tua grazia, la fede in Te. Signore, vorrei però chiederti con la stessa fede le grazie spirituali, che sono ancora più importanti, per noi e per gli altri.

*(Estate 1975, dopo aver meditato Mt 10, 5-42, in particolare il versetto 8: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.»)*

Signore, molto spesso io faccio pesare ciò che do, faccio notare il tempo che il dare mi ha portato via, non do con gioia. Spesso aspetto gratitudine dopo aver dato, e quando non c'è mi dispiace. Signore, voglio mettere in pratica la tua parola: dare gratuitamente (senza aspettare ricompensa, senza contare; con gioia sempre).

*(Autunno 1975)*

O Signore, sentivamo vivissima la tua presenza, la tua vicinanza, nel momento della malattia [...]. Ora che tutto va bene, Ti sono meno vicina. Perché?

Allora Ti ho trovato nella sofferenza; il sacrificio che ci avresti potuto chiedere era grande e noi l'avevamo accettato con l'aiuto tuo e dei nostri fratelli. Tu ci hai gratificati straordinariamente dandoci il dono della fede e il miracolo della salvezza (*guarigione, ndr*). Perciò è attraverso la sofferenza che Ti abbiamo trovato allora.

Anche oggi, nella vita semplice di ogni giorno, devo impegnarmi a soffrire, a rinunciare a me per trovare Te. (Anche Gesù umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte... Per questo Dio l'ha esaltato). Devo impegnarmi a rinunciare, perché solo nella rinuncia Ti troverò, Ti farò presente nella mia famiglia.

[...]

Signore, aiutami a cercare di rinunciare a me stessa per fare posto agli altri; Tu mi dilaterai il cuore e sarà sempre più facile amarli.

*(Circa 1980, dopo aver meditato l'episodio di Zaccheo, Lc 19, 1-10)*

A noi Gesù fa gli inviti per mezzo della coscienza, degli avvenimenti esterni, dell'Equipe, dei ritiri, delle parole sentite in chiesa. Sta a noi dire "Sì" o "No" e se sì, dirlo con entusiasmo, senza risparmiarci troppo; il tempo dedicato a Lui personalmente è la "parte migliore" (Marta e Maria) quella che poi dà senso a tutto il resto della vita.

\* \* \*

\* \* \*

*(28 febbraio 1960, data della Partenza scout, ossia dell'impegno per una vita adulta di servizio. Anna Maria ha 22 anni)*

Oggi ho ricevuto la Partenza [...]. È un punto di partenza perché d'ora innanzi percorrerò la strada unicamente guidata da Colui che disse: «Io sono la Via, la Verità, la Vita». Sì, lo voglio, con tutta la mia anima, con tutto il mio cuore, con tutta la mia mente. [...]

Ecco quello che io voglio fermamente cercare nella mia vita: saper vedere sempre il Signore, anche nei momenti più tristi, il Signore che ci appare nel volto dei miseri, dei poveri, degli incompresi, degli afflitti; sentire che Egli nel Suo amore infinito (creazione – incarnazione – redenzione) mai ci abbandona. [...] Sì, il Signore è la nostra guida, Egli è il nostro compagno, Egli è presente fra due quando essi sono riuniti nel Suo nome. [...] Ma occorre collaborare col Signore; Egli ci offre il Suo aiuto, ma è colla nostra volontà che noi potremo realizzare ciò a cui Egli ci ha eletti. Sul piano di una migliore vita spirituale [...] voglio impegnarmi a meditare meglio [...].

*(2 agosto 1962, ossia tre mesi dopo le nozze e due giorni prima della partenza per le ferie col marito Paolo e una coppia di amici)*

[...] Soprattutto in questo periodo in cui Paolo ed io siamo ancora soli, voglio approfittare del tempo libero per avanzare nella mia formazione spirituale. Mezzi a mia disposizione: la S. Messa quotidiana, la meditazione, il S. Rosario, l'offerta di tutto il mio lavoro quotidiano a Dio per la sua gloria ed il mio perfezionamento [...]. In questo modo conquisterò sempre più la gioia vera.

Dare la gioia, diffondere la gioia. Ecco il tema per le ferie. Cercare innanzi tutto di possedere sempre la gioia, come ho detto poco sopra; gioia che è pace della coscienza, presenza viva di Gesù nel mio cuore, colloquio continuo con Lui. E quindi dare la mia gioia a Paolo, ad Adriana, a Carletto, a tutti quelli che avvicinerò. [...].

Oggi pregherò in particolare la Madonna perché durante le ferie Paolo ed io possiamo vivere insieme una intensa vita spirituale, meditando e ricevendo l'Eucaristia con frequenza. [...] Partecipare della pienezza della vita divina, vibrare in ogni momento insieme a Gesù, in modo che nel mio cuore non si possano insinuare – anche se subito respinti – pensieri impuri.

## Appunti per la santa Confessione

\* \* \*

*Un impegno costante di Anna Maria fu la santa Confessione ogni due settimane. Si preparava con grande serietà, segnando ogni giorno sul quaderno di traccia il risultato dell'esame di coscienza. E per ogni Confessione elencava i suoi propositi.*

*Nella pagina che segue offriamo alla riflessione dei nostri amici qualche esempio di questi appunti, che ci paiono davvero edificanti.*

*E a questo punto ci viene spontaneo ricordare quanto il suo confessore disse al marito che gli aveva chiesto una testimonianza da pubblicare nel testo biografico che si apprestava a scrivere (ved. il libro "Anna Maria: la gioia di una vita", pag. 173): «Lei mi chiede un ricordo di sua moglie, ma vede... lei sa che veniva spesso da me per la Confessione... e allora capisce... sono un po' imbarazzato...» e poi, con sicurezza: «Anche se: siamo tenuti al segreto per i peccati, ma non per le virtù; e se vuole sapere il mio concetto della sua sposa, è questo: è stata una donna sempre santa; quindi possiamo invocarla perché ci aiuti».*

\* \* \*

Qualche appunto relativo agli esami di coscienza, in preparazione delle Confessioni.

- parole inutili
- meditazione senza vero colloquio con Dio
- arrabbiata con Paolo
- mancanza di docilità
- vanitosa
- fatto pesare la mia salute
- agitata per lavori di casa
- interrotto Paolo nella lettura
- pregato distrattamente
- mancanza di allegria
- tardata la cena
- non fatto esame di coscienza
- etc.

Alcuni propositi formulati in occasione delle Confessioni

- offrire a Dio la stanchezza
- convertire la fede in carità verso i familiari
- vivere in modo soprannaturale il matrimonio, con tutto quello che esso comporta di semplice, faticoso, gioioso...
- fare esame di coscienza severo
- pregare lo Spirito Santo perché mi illumini sulla mia vocazione di sposa e madre e perché mi dia uno spirito missionario
- offrire sacrifici a Dio perché tutti i parrocchiani si comunichino a Pasqua
- mortificare la lingua
- pregare per la vita spirituale di Paolo
- meditare sulla semplicità della Madonna
- pregare per quelli che hanno perso ogni ideale
- etc.

\* \* \*

Edizione dell'aprile 2007, destinata agli amici.  
Pro manuscripto – composto, fotocopiato e confezionato in proprio.

Associazione «Amici di Anna Maria»  
Via Piave, 16 – 22044 Inverigo (Como) – Tel. 031 607 494  
Posta elettronica (e-mail): [amicidiannamaria@libero.it](mailto:amicidiannamaria@libero.it)  
Sito Internet: [www.amicidam.it](http://www.amicidam.it)